

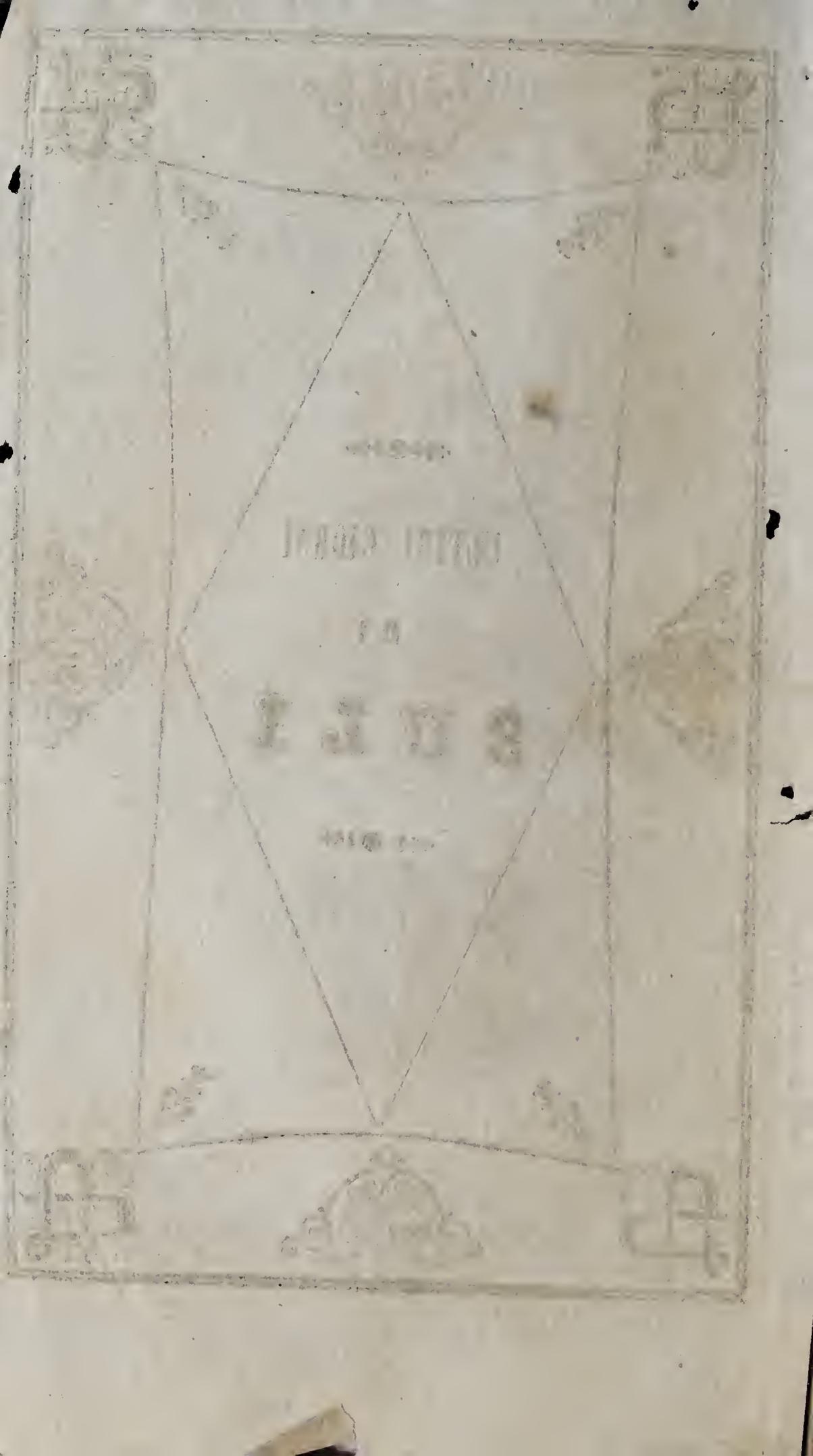


ULTIMI GIORNI

DI

S U L T I





01028

# ULTIMI GIORNI DI SULLI

AZIONE LIRICA

POESIA

DI GIOVANNI PERUZZINI

MUSICA DEL MAESTRO

GIO. BATT. FERRARI

DA RAPPRESENTARSI

## NEL GRAN TEATRO LA FENICE

IL CARNOVALE E QUADRAGESIMA 1842-43.



### VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MOLINARI

in Rugagiuffa, San Zaccaria, N. 4879.

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

## AVVERTIMENTO.

---

**N**on ho inteso darti un Dramma, o Lettore; chè l'argomento propostomi della Caduta dei Suliotti, mi parve troppo vasto, e poco adatto a tal componimento. Fu mio solo pensiero presentarti cinque quadri degli ultimi giorni di questa eroica e sventurata nazione. Immaginai un episodio, che valesse in qualche modo ad unirli, senza troppo curarmi dello sviluppo regolare di esso, nè della condotta più o meno legata dei fatti principali. E perchè questo lavoro doveva essere rappresentato in Teatro, lo chiamai col nome generico di *Azione Lirica*.

Se avrò somministrate al Maestro situazioni tali da contribuire al maggior effetto della sua musica, crederò aver raggiunto lo scopo cui vuolsi abbia a tendere principalmente tal genere di composizione, lo scopo appunto che io m'era prefisso.

L' AUTORE.

# PERSONAGGI



**ALI** Bascià di Giannina

Sig. *Miral Giuseppe.*

**SAMUELE** Polemarca di Suli

Sig. *Badiali Cesare.*

**CAIDO** moglie di

Sign. *Loeve Sofia.*

**ZAVELLA** capitano dei Suliotti

Sig. *Borioni Fortunato.*

**EMIRA** — *Greca* — schiava di Ali

Sign. *Granchi Almerinda.*

**DIMO DRACO** altro Capitano de' Greci

Sig. *Gallinari Stefano.*

**DESPO** amica di Caido

Sign. *Saini Laura.*

**ISSUF** — *Moro* — confidente di Ali

Sig. *De Kunert Francesco.*

## CORI E COMPARSE.

Donne, vecchi, guerrieri, fanciulli di Suli, Uffiziali, soldati, turchi, un Eunuco.

*La scena ha luogo parte in Suli parte in Giannina.*

Epoca 1803.

# GIORNATA PRIMA

## L A F A M E

---

### SCENA PRIMA

Avanzi dell'antico tempio di Plutone. Nel mezzo resti di altare sacro a quel Nume.

VECCHI, DONNE, FANCIULLI, SOLDATI di Suli  
disposti in varii gruppi ed immersi nella più profonda tristezza.

VEC. **C**ome fuggiron rapidi,  
Suli, i tuoi dì felici,  
Quando festosi cantici  
Correan le tue pendici!  
Spento è il tuo sol sì fulgido,  
Le gioje tue son morte;  
Solo s'innalza un gemito:  
O servitude, o morte!

Rupi, cadete, e libera  
Suli sia tomba a sè!

DONNE **S**e a figli suoi retaggio  
Esser doveva il pianto,  
Se alle catene, ah! miseri!  
Sortiali Iddio soltanto,  
Perchè infconde viscere  
Non ci fur date almeno,  
O non cangiar col tumulo  
Essi il materno seno? ...

Rupi, cadete, e libera  
Suli sia tomba a sè!

SOLD. **S**on per ferite esanimi  
E per digiun le salme,  
Le braccia non rispondono  
Ai fremiti dell'alme:  
Ah! sventurati! l'ultimo

Conforto è tolto a noi,  
 Come sgozzate vittime  
 Morremo, e non da eroi!  
 Rupi, cadete, e libera  
 Suli sia tomba a sè!

**TUTTI** O Samuel, vieni aspettato!

## SCENA II.

**SAMUELE** e detti.

**SAM.** In volto  
 A ognun le traccie del terror vegg'io,  
 Suon di lamenti disperati ascolto!

**CORO** Noi la patria piangiam!...

**SAM.** Pel labbro mio  
 Il ciel vi parla -- le abbattute teste,  
 Su, sollevate! -- sta co' forti Iddio.

(come ispirato) Ecco ... avvolto di nubi e di tempeste,  
 Vibra sull' Infedel nell'ira il ciglio;  
 Fiero squassando il fulmine celeste.

Sorgi, di Suli generoso figlio,  
 Sorgi, e combatti in tuo valor sicuro ...  
 Veglia il guardo divin sul tuo periglio.

Io già squarcio la nebbia del futuro ...

A terra, a terra Munsulman feroce!

Il tuo destino in cielo è omai maturo ...

Ti prosterna al vessillo della Croce!

**CORO** Quale nei nostri cor speme s' infonde ...  
 L'eco, ah l'eco del Nume è la sua voce!  
 Chi vien?

**SAM.** (guardando verso le quinte) La figlia mia.

## SCENA III.

**CAIDO** e detti.

**DONNE** O Caido, a che cotanto  
 Farci tu prive del tuo caro aspetto?

**UOM. e SAM.** Chi da' fratelli tuoi  
 Dividerti potea?

CAIDO

L'amor di voi,  
 Della mia patria il prepotente affetto.  
 Anco una volta aprite  
 L'alme vostre al gioir: Le salme affrante  
 Dal digiun lungo e dal sofferto affanno,  
 Alfin conforto d'alimento avrauno.

DONNE

Oh, gioja! ...

UOM.

E come?

CAI.

I prodi,  
 A me compagni nell'ardita impresa,  
 Di poca via precedo ....

CORO

Oh, narra, narra!  
 Ogni pupilla, ogni alma è in te rivolta...

SAM.

Narra: esultante il genitor t'ascolta.

CAI.

Per novello bottino contento,  
 Stuol nemico alle tende tornava;  
 Era forse l'estremo alimento  
 Che al languente fratello restava!  
 Un'incognita forza in me sento ...  
 Era Dio che nel cor mi spirava.  
 Grido: all'armi! - con pochi valenti  
 Sulle traccie volai de' fuggenti.  
 Li raggiunsi: l'assalto inatteso  
 Non fur essi a respinger bastanti:  
 L'Infedel, di sgomento compreso,  
 Come nebbia mi sparve dinanti.  
 Il rapito bottino è ripreso ...  
 Deh, cessate, cessate dai pianti!  
 Vi sorrida la speme nel core,  
 Voi protegge la man del Signore!

CORO

Ci sorrida la speme nel core,  
 Noi protegge la man del Signore!

SAM.

Questo pianto che il ciglio m'irrorà,  
 Nella gioja lo sprema il cor mio.  
 Una moglie, una figlia finora  
 Piansi sempre, cui tolsemi Iddio.  
 Ma se al fianco mi resti tu ancora,  
 Altro voto nutrir non degg'io ...

CORO

(scorgendo giungere i seguaci di Caido coi viveri)  
 Suli, Suli! a sperar ti rimane ...

**DOÑNE**  
**VECCHI**  
**SOLDATI**

Ecco il pane !

(con gioja)

Ecco il pane !

Ecco il pane !

( il pane viene distribuito )

**SAM.** (solennemente) Co' suoi portenti il Nume  
 Già si comincia a palesar: - gioite !  
 Così agli Ebrei raminghi nel deserto  
 Alla pioggia di manna il Ciel s' è aperto !

**SAM. UOM.** Un inno di laude - leviamo, leviamo  
 Al Dio che de' Greci - le sorti difende,  
 Che al core la speme - che al braccio ci rende -  
 Ancora una volta - l' usato vigor.  
 Difendine sempre, - chè figli ti siamo,  
 Chi oppressi ne brama, - t'è avverso, o Signor.

**CAI. DONNE** Di grazie, di laude - sì, cantici ergete ...  
 V' arride dal Cielo - clemente l' Eterno !  
 Le vergini destre, - fanciulli, giungete,  
 Se il labbro gli accenti - formare non sa :  
 A scorrervi il latte - nel seno materno,  
 Fanciulli, soltanto - per lui tornerà ! (partono)

#### S C E N A IV.

CAIDO sola.

» Perchè non posso intera  
 » L' alma alla gioia abbandonar anch' io ?  
 » Geme lo sposo mio  
 » Avvinto da ritorte :  
 » Forse vicino a morte ...  
 » Terribile pensier ! - ove furtiva  
 » Nell' Ottomano campo  
 » Dato mi fosse penetrar ? ... ad ardua  
 » Opra m' accingo - ove m' arrida Iddio  
 » Ardua sarà ? - nel core  
 » Sento voce che grida :  
 » Ardisci ... io son tua guida ! (parte)

# GIORNATA SECONDA

## L'OSTAGGIO

### SCENA PRIMA.

Magnifica sala terrena nella dimora del Bascià in Giannina. In prospetto veroni aperti, da' quali si scorgono i sontuosi giardini del palazzo.

EMIRA sola.

**P**erchè commosso tanto  
 Or mi palpiti, o cor? di quella Greca  
 Ancor fra le ritorte  
 Magnanima così, perchè l'aspetto  
 Illo sempre innanzi? quale ignoto affetto  
 In me destava? ... un velo  
 Tenebroso il mio ciglio ricopria  
 Da tanto tempo ... or è squarciato! — a questi  
 Luoghi si fugga, testimoni solo  
 Dello scempio de' miei! placar indarno  
 L'empio, col pianto, e colle preci io tento ...  
 S' addoppia l'ira sua nel mio lamento!

### SCENA II.

Coro di Odalische e detta.

**Coro** Già della polvere - sparso del campo,  
 Al tuo sorriso - ritorna Ali.  
 Di tua pupilla - per esso è il lampo.  
 Siccome ai fiori - l'astro del dì.  
 „ Dal suo disciolto - terrestre velo  
 „ Mai di Credente - spirto vedrà,  
 „ Fra le leggiadre - Uri del cielo,  
 „ Uri che vincerti - possa in beltà.  
 Di tua voce il grato incanto  
 Sciogli, Emira, all'aure intanto ...

2. In dolcezza ogni altra avanza  
La canzone della danza.

EMI. (fra sè) (Mentre in volto sta il seren  
Frema il turbine nel sen.)

(alcune Odaliscohe intrecciano liete danze mentre Emira canta la  
seguinte

### CANZONE.

Vaghe figlie dell' Haremme,  
Già cosperso è il suol di fior!  
L' universo non ha gemme  
Che v' eguagliano in fulgor ...  
Voli il piede, e nel rapido vol  
Tocchi appena l' erbetto del suol!

Nel fervor delle carole  
Piena è l' estasi del cor,  
Danzan gli astri intorno al sole  
E sfavillano d' amor ...  
Voli il piede, e nel rapido vol  
Tocchi appena l' erbetto del suol!

Chi più lieve, chi più lieta  
Nelle danze è fra le Uri,  
Presso il trono del Profeta  
Moverà carole un dì ...  
Voli il piede, e nel rapido vol  
Tocchi appena l' erbetto del suol! (suoni  
di festa che annunz. il giungere d' Ali)

CORO Qual di concetti - grato fragor!

EMI. (Per poco ancora - t' infingi, o cor.)

CORO (di dentro) Come del cielo - folgor funesta  
Scende il tuo brando - sterminator.  
Non ha l' oceano - non ha tempesta,  
Che eguagli l' impeto - del tuo furor.

CORO di Od. Già della polvere - sparso del campo,  
(ad Emi.) Al tuo sorriso - ritorna Ali:

Di tua pupilla - per esso è il lampo,  
Siccome ai fiori - l' astro del dì.

EMI. (fra sè) (Nume verace - de' padri miei  
Suppliche il core - s' innalza a Te.

Se degli afflitti - conforto sei,  
Anch' io son misera... - pietà di me!

## S C E N A III.

ALI' e dette.

ALI (fa cenno alle Odalische di partire)  
 (ad Emira) Non parti tu? ... rimani  
 Forse pe' Greci tuoi  
 Ad implorar pietà? ... t' allegra! - il voto  
 Fia del tuo cor compito.  
 Pace ad essi offrirò ...

EMI. Fia vero? ... (ah noto  
 M' è il bugiardo tuo cor!)

ALI Ritratti — io deggio  
 Solo restar. (Emira parte)

## SCENA IV.

ALI' indi ISSUF.

ALI Lunghi anni, e troppo sangue

Questo mi costa omai  
 Branco di disperati: - a sterminarli  
 Tentiam la frode. - in ceppi  
 Serbo del Greco capitan la moglie...  
 Sia della mia vendetta

Essa strumento .. (verso le quinte) Issuf! ...

ISS. A' cenni tuoi

Pronto son io.

ALI Zavella

Al mio cospetto adduci: a me dinante,  
 Quando altro cenno avrai, la prigioniera  
 Greca pur traggi, e ... tosto. (Issuf parte)  
 Che val, purchè si vinca,  
 Il vincer per inganno, o per cimento?  
 È un' astuzia di guerra il tradimento.

## SCENA V.

ALI' e ZAVELLA.

ALI Al prigionier non io  
 Parlo de' Greci al capitan.

ZAV. (con dignità) T' ascolto!

ALI Di vettovaglie e de' guerrier più forti  
 Suli deserta omai,

Alle mie forze ognor crescenti, alfine  
 Uopo è che ceda, - lo sterminio estremo  
 Di quel resto di prodi Ali non brama  
 Ei della pace che donar desia,  
 Vuol che strumento e messenger tu sia!  
 Pace co' Greci tu? tu del lor sangue  
 Ognora sitibondo,  
 L'innato odio deponi,  
 E a lor di pace e di pietà ragioni?

ZAV.

ALÌ

Temer puoi? ...

ZAV.

(ironico) Per loro danno

Meco i Greci tutti quanti,  
 Come sien tuoi detti sanno  
 Inviolati, sacrosanti.

ALÌ

Colpa è sol l'audacia vostra  
 Se crudel, sleale io fui ...

ZAV.

Chi a te servo non si prostra,  
 Sembra audace agli occhi tui ...

ALÌ

Greco ed osi? ogn'ira è stolta ...

ZAV.

(calmandosi a forza) Sponi i patti ...

ALÌ

Un solo ... ascolta:

Dal recinto di que' massi  
 Che dal nascere li serra,  
 Di tua stirpe tutti, i passi  
 Volgan teco ad altra terra.  
 A tal prezzo a te riscatto,  
 Pace a Suli Ali darà.  
 Non rispondi?

ZAV.

A questo patto

Suli pace accetterà?

Non sai tu che in Greco petto,  
 Dopo il cielo, dopo Dio,  
 Non alberga che un affetto,  
 La pietà del suol natio?  
 Finchè braccia e sangue avranno  
 I suoi figli pugneranno,  
 Morti tutti pria che vinti  
 Il tuo ciglio li vedrà,  
 Ma sepolcro ai corpi estinti  
 La lor terra almen darà.

ALÌ

Resta dunque, e quei beffardi

Sprezzin pur la pietà mia ;  
 Sapran essi troppo tardi,  
 Qual d' Ali lo sdegno sia.  
 Dall' acciar, dal foco tutti  
 Vo' vederli arsi, distrutti ...  
 Ah, non possa un tetto solo,  
 Una pietra rimaner,  
 Che di Suli ov' era il suolo  
 Dica un giorno allo stranier !

ZAV. (Qual pensiero ! ... un Dio m' inspira ...  
 Simuliam.) (mostrandosi come colpito dalle minacce  
 d' Ali, e pentito dell' impeto a cui s' era abbandonato)  
 Pon freno all' ira ...

Io di pace messaggero  
 Andrò a Suli.

ALÌ (cui non sarà sfuggito il troppo rapido cambiamento di  
 Zavella) (In tuo pensiero  
 Io già leggo ...)

ZAV. Qual de' nostri  
 Sarà il voto, al nuovo giorno  
 Per mia bocca Ali saprà ...

ALÌ Giura.

ZAV. Al ben della mia patria  
 Sempre volto il cor sarà.

ALÌ Or prudente alfin ti mostri:  
 Vanne ... già del tuo ritorno  
 Serbo un pegno ...

ZAV. Quale ?

ALÌ (freddamente verso le quinte) Olà ! (ad Issuf che sopraggiunge)  
 Sia la Greca prigioniera  
 Tosto addotta innanzi a me ...

(dopo un istante Cai. è condotta da Iss. che subito parte)

ZAV. Che vegg' io ?

ALÌ Fidanza intera  
 Io ripor poteva in te?

## SCENA VI.

CAIDO e detti.

CAI. (con dolorosa sorpresa) Caido tu qui ?

ZAV. Qual tremito

T' invade ! ...

ZAV. O mia consorte

Schiava tu pur ? ...

CAI. Infrangere

Tentai le tue ritorte ...

ZAV. O generosa ! ...

CAI. Arridere

Il ciel non volle a me ...

ZAV. Nodo di pace a stringere

Volgo a mie rupi il piè.

(Mentre Ali con infernale compiacenza li sta guardando in disparte, Zavella trae dall'opposto lato Caido, e con accento misterioso, ma energico :

( Di pace no, d' orribile

Guerra vo'sprone a' miei :

Ciò che non è magnanimo

Da me temer non dei.

Perchè rimani, o misera,

Pegno del mio tornar ?

L' empio potrei deludere,

Anch' io co' miei pugnar ).

CAI. (a Zav.)

( Non esitar, non prendati

Pensier del mio periglio,

Fosti della tua patria

Pria che mio sposo, figlio.

Va, pugna pur: vittoria

È sul tuo brando ognor,

La fronda del martirio

Sarà al mio crine allôr!

ALÌ

Par che improvvisa folgore

Abbia quel cor percosso,

Or riposar, o debole,

Sulla tua fede io posso ...

Se di tradirmi mai

Pensiero il cor nutri,

Alfin compreso avrai

Che non s' inganna Alì.

ALÌ (a Zav.) Perchè sicuro, incolume

Giunger tu possa a' tuoi.

Prendi ...

(gli dà un salvacondotto).

CAI. (con trasporto a Zav.) Un amplesso ...

**ZAV.** (a bassa voce) **L'ultimo**

**Forse ...**

**ALI** (a Zav. freddamente) **Partir tu puoi.**

**CAI.** (a Zav.) **Di me, di me sovvenngati.**

(a bassa voce) **(Dopo la patria).**

**ZAV.** **Sì!**

**ALI** (con maligno sorriso)

**Su ... fate cor!... dividervi**

**Non potete omai che un di !**

(a Zav.) **Oh se il tuo giuro infrangere**

**Improvvido tu puoi.**

**Questa la prima vittima**

**Del mio furor sarà. (accennando Caido),**

**E dell' estremo eccidio**

**Che a te preparo e a' tuoi,**

**Certo presagio orribile**

**Il suo morir darà.**

**ZAV.** **No, non temer che infrangere**

**Possa il mio giuro io mai ...**

**A chi di Grecia è figlio**

**Sacra è la fede in cor.**

**Il ben della mia patria**

**Innanzi a Dio giurai:**

**Fino all' estremo anelito**

**Terrò quel giuro ognor.**

**CAI.** **Se il giuramento infrangere**

**Potesse il mio consorte,**

**Me pur, primiera vittima,**

**Immoli il tuo furor.**

**Senza mandar un gemito**

**Incontrerò la morte ...**

**Donna son io, ma impavido**

**Al par d' ogni altro ho il cor.**

(Zav parte da un lato - Caido ed Ali partono dall'opposto.)

# GIORNATA TERZA

## ALL' ARMI! ALL' ARMI!

---

### SCENA I.

Luogo sotterraneo che serve di carcere a Caido.

CAIDO sola.

**L**ibero è desso ! poi che amico il cielo  
 Al suo sen lo ritorna,  
 Suli partir nol lascerà. — Zavella,  
 Prezzo del tuo riscatto  
 Sia pur la vita mia! — senza lamento  
 Io morirò ... Chi giunge?.. (si schiude la porta del  
 carcere, e si avvanza Emira accompagnata da un  
 Eunuco, che tosto parte)  
 (ad Emira) In queste soglie  
 Che cerchi tu?

### SCENA II.

EMIRA e detta.

EMI. Del Greco eroe la moglie.  
 CAT. O la sua vita?..  
 EMI. Ah! m'odi.  
 Fin dal primiero istante  
 In ch' io ti vidi, d' un affetto ignoto  
 Arsi per te, vederti ancor, parlarti  
 Fu il solo voto del cor mio ...  
 CAT. Tu senti  
 D' una Greca pietà?.. tu d' Ali schiava  
 Adoratrice del Corano?..  
 EMI. Il sangue

Comune abbian ... son greca !

CAI.

Greca sei tu ? che ascolto !.. e stringer puoi

La man che pesa su' fratelli tuoi ?..

Lunge (alla patria - spergiura, e a Dio)

Dal ciglio mio !

La tua pietade - è a me più dura

D'ogni sventura.

EMI.

Nessuna il core - colpa mi grava ...

CAI.

Sei greca e schiava !

EMI.

Al suol divelta - della mia culla

Fui da fanciulla.

Non pago il barbaro. - meco rapia

La madre mia.

CAI. (fra sè)

(Madre, sorella - svelte pur anco

Fur dal mio fianco !)

EMI.

Dal lungo affanno, - oppressa e vinta,

Cadeva estinta.

Orfana, sola, - ad Alì piacqui..

Serva soggiacqui !

Una soltanto gioia mi resta.

CAI.

Qual ?

EMI.

(traendo dal seno un ritratto)

Mira : questa !

CAI.

Cielo !.. che veggio ?

(col massimo stupore)

EMI.

Mia madre è quella ...

CAI.

Sei mia sorella !!

EMI.

Oh ! quei del core - palpiti ignoti

Dunque del sangue - erano i moti !

Deh, vieni ! al seno - stringimi, o suora ...

CAI.

D'Alì la schiava - sol veggo ancora ...

Vanne ...

EMI.

Son degna - del tuo perdon...

Non rea, ... soltanto - misera io son.

Su questa immagine - sacra e diletta,

Giuro, sorella, - sono innocente !

Sia da mia madre - sia maledetta

Pur in eterno - se il labbro mente.

Stringimi, o suora, - stringimi al cor ...

Or non più schiava, ... - son greca ancor !

CAI. (intenerita)

Hai vinto, hai vinto ! - con quegli sguardi,

Con quella voce - no, non si mente :  
 Madre, dal cielo - lieta mi guardi,  
 Par che mi gridi : - ell'è innocente !  
 Hai vinto, hai vinto ! - su questo cor  
 Vieni, sorella, ... - sei greca ancor !

EMI. Denso il suo velo - stende la notte,  
 Vien, fuggi meco - le odiate mura :

CAI. Fuggir ?...

EMI. Tue guardie - l'oro ha corrette -  
 Su te l'estrema - pende sciagura.

CAI. A quanta gioia - Dio mi serbò !

EMI. (con trasporto) Natal mia terra, - ti rivedrò !  
 Sempre al padre, a te sempre d'accanto,  
 Scenderò, d'ambo degna, fra l'armi;  
 Dalla fronte vo' alfine levarmi  
 Questa macchia che lorda la fa.  
 Se non basta a detergerla il pianto,  
 Il mio sangue lavarla potrà.

CAI. Dalla fronte la nota d'infame  
 Lava pure col pianto, col sangue,  
 Ch'io ti vegga trafitta ed esangue,  
 Non la schiava d'un empio oppressor !  
 Vieni, e, come i perigli e la fame,  
 Co' fratelli dividi l'amor. (par tono)

### SCENA III.

Vallata circondata da rupi. Solo in prospetto si apre una gola  
 per cui si discende alla sottoposta pianura.

GUERRIERI GRECI che sopraggiungono da diversi lati.

1. Che recate ?...

2. La lieta novella

A voi tutti palese non è ?

Il più forte fra' prodi Zavella,

Volsè a Suli già libero il piè.

1. O ventura, ventura !

2. Raccolti

Qui per esso noi siam'...

1. Che vorrà?  
 2. Certo il ben della patria ...  
 1. S' ascolti!  
**TUTTI** Quel di tutti il suo voto sarà.  
 Suli, esulta! la spada del forte  
 De' tuoi monti balena alla vetta:  
 Come l'angiol che d'Eden le porte  
 Un dì a' padri primieri vietò,  
 Te a salvar dalla barbara setta,  
 Dio la spada del forte mandò.  
 Viva Zavella, viva !..

## SCENA IV.

ZAVELLA e detti.

**ZAV.** Anco una volta  
 Bacciar ti posso, o terra mia! - Solenne  
 Cagion qui mi traeva - le mie ritorte  
 Scioglieva Ali perchè venissi a voi  
 Di pace apportator.

1. Di pace?  
 2. I patti?

**ZAV.** Un solo: quanti di mia stirpe sono  
 Lasciar la patria, e in altro suol ricetto  
 Cercar dovranno.

1. Perfidia è questa!  
 2. Il vile

Ci vuol divisi ...

Il tuo pensier ?..

**TUTTI**  
**ZAV.** La frode

Deluder con la frode, i patrii lari  
 Sol lascierà chi a trattar l'armi è inetto  
 Per ferite od età: - sicuro asilo  
 I fratelli di Parga a lor daranno.  
 Privi di tale incarco,  
 Con più vigor potrete  
 Alle pugne tornar.

1. O prode! — d'armi  
 Di vettovaglie il Franco a noi soccorse,

Tornò al braccio il vigor ...

2. Con noi tu sei ...

Certa è vittoria!

ZAV. Io deggio

Lasciarvi al nuovo dì.

1. Partir?

2. Fia vero?

In tant' uopo partir?..

ZAV. Son prigioniero!

Non è, non è a quest'anima

Tanto dolor ignoto;

La patria ancor qual esule

Lasciai per vostro voto.

CORO Non rammentarlo! — è corso

Lungo anno di rimorso:

ZAV. Già la magione in cenere

De' padri miei crollò ...

CORO Resta: per te ricovero

Sarà ogni tetto ...

ZAV. Ah! no!

Restar non posso! in lagrime

Si, ma partir degg' io:

Pegno una vita tenera

Sta del ritorno mio.

La vostra Caido a morte

Trarrei, la mia consorte!

Se di Zavella splendere

L'acciar non si vedrà,

Che monta?.. in ogni figlio

Sul un Zavella avrà.

## SCENA V.

SAMUELE e detti.

SAM. (avanzandosi con dignità)

(a Zav.) Tu rimarrai - l'impongono

A te la patria e Dio.

ZAV.

E la tua figlia?..

SAM.

Sangue.

Non è del sangue mio ?  
 Morir per la sua patria  
 Dolce per lei sarà.

## SCENA VI.

DESPO e DONNE GRECHE che sopraggiungono esultanti, e detti.

CORO

O Samuele, allegrati,  
 Tutti esultate, o Greci;  
 Grazia su in ciel trovarono  
 Alfin le nostre preci :  
 Torna festante e libera  
 Caido fra noi ... (generale esultanza)

## SCENA VII.

CAIDO, EMIRA e detti.

SAM. (correndole incontro ed abbracciandola)

Mia figlia !

ZAV. (come sopra) Oh sposa !

CORI

O Caido !

CAI.

Pascere

Ancor poss' io le ciglia

Ne' vostri volti ...

SAM. (accennando Emira)

E quella ?

CAI. (a Sam.)

L'abbraccia .. è mia sorella...

La figlia che perduta

Piangesti un giorno ...

CORO (con sorpresa)

Dessa !

CAI.

Solo per lei son io

Redenta a libertà.

SAM.

O figlia ! pria che muta

Fosse la vita, Iddio

Tal gioia a me concessa

Voleva in sua pietà. (si volge ad Emira. - Il

suo volto, prima composto a letizia, si fa tetro e minaccioso vedendola coperta di vesti Ottomane)

Ma in queste spoglie ?

EMI.

Ahi misera!

I giorni miei penava  
Schiava d' Ali.

SAM.

Tu schiava  
Dell' oppressor de' tuoi!  
Va ... (rigettandola)

EMI. e CAI.

Padre mio...

SAM. (ad Emira con ribrezzo) Non puoi

Essermi figlia ... va!  
Da me t'invola, e in braccio  
All' Infedel pur riedi;  
Tu questo suol contamina  
Con l' orma de' tuoi piedi!  
Odi: quel cupo fremito  
Che vien di balza in balza,  
È voce che s'innalza  
A maledirti ....

TUTTI

Ah no !..

CAI. e DES. Non è, non è qual sembrati  
Colpevole, lo credi.

ZAV. DIM.

Del suo rimorso vittima  
Innanzi a te la vedi.

CORO

Ti plachino i suoi gemi ti,  
Il pianto suo ti tocchi.

EMI.

Morir a' tuoi ginocchi,  
O il tuo perdono io vo'.

SAM. (a poco a poco intenerendosi)

Sorgi - se greco è il sangue  
Che scorre a te per l'ossa,  
S' è ver che sei mia figlia,  
Fa che vederlo io possa ...  
Pugna co' tuoi, ritornami  
Tinta del sangue infido, ...  
Della natura il grido  
Non sarà muto allor!

EMI.

Sì, padre mio, concedimi  
Del tuo perdon l'amplesso,  
Per me sarà battesimo  
Di nuova vita adesso.  
Vedrai se della patria

È spento in me l'affetto,  
Se palpita il mio petto  
Degno de' Greci ancor.

**CAL.**

Perdona a quella misera,  
O genitor, perdona !  
A lei sorridi, e un tenero  
Amplesso ancor le dona :  
Nell' ora del periglio  
Un brando a lei sia porto,  
Conoscerai se morto  
Ha il patrio foco in cor.

**ZAV. DIM. DES. e CORO**

Greca virtù le sfolgora  
Nel lampo delle ciglia :  
O Samuele, abbracciala ...  
Tua figlia ell' è, tua figlia !  
Fu sole cui densissima  
Nebbia al mattin coverse,  
Ma il nembo si disperse,  
E torna al suo fulgor.

**TUTTI**

Qual suon !..

1.

Chi giunge ?

2.

A noi

Messo Ottoman si avvia ...

**TUTTI**

Venga ...

## S C E N A VIII.

ISSUF e detti.

**Iss.**

Per bocca mia

Alì favella a voi.

Figli di Suli ... udite !

Se pria che cada il giorno

Il duce e le fuggite

Donne, non fan ritorno

Alle sue tende, struggere

Suli, con voi giurò.

Ceda Zavella il brando.

ZAV. (avanzandosi con nobile alterezza)  
 Sol cedere spirando  
 La spada mia potrò.

CORO Udisti?

SAM. Or questa reca  
 Risposta al tuo signor ...

ISS. Tremate ! (parte)

CORO Un' alma greca  
 Non sa che sia timor.

SAM. Prodi, del gran cimento  
 È giunta l'ora ...

EMI. (avanzandosi con fuoco) A me  
 Porgete un brando ...

SAM. (abbracciandola con trasporto) Or sento  
 Che figlia mia tu se' !

(al Coro solennemente)

Greci, da voi desio  
 Sola una voce udir ...  
 TUTTI Tutti giuriamo a Dio  
 Di vincere o morir.

SAM. (brandendo lo stendardo, e agitandolo in aria col più sentito entusiasmo)

Su, all'armi! su, all'armi! - l'acciaro del forte  
 Snudiamo gridando: - vittoria o la morte!

Sarà quella voce - siccome la tromba  
 Che i muri crollava - di Gerico un dì.

Dio è nosco !... - che monta - se pochi siam noi?

Vien seco la schiera - degli angeli suoi !...

Vedete !... nel campo - ei stesso già piomba ...

Qual nuvola al vento, - già l'oste svanì !..

CAL. Su, all'armi! su, all'armi! - l'intrepido lo sguardo

e DES. Levate alla croce - del vostro stendardo !

Nel lungo cimento, - se lena vi manca,

Può al braccio tornarvi - l'usato vigor.

EMI. O affetto di patria, - tanti anni represso,

Più vivo nel core - divampami adesso

La debole destra - Signor, tu rinfranca,

La brama impossente - non farmi del cor.

SPOSE Su, all'armi! su, all'armi! - chi fosse codardo

Da noi più sorriso - non sperì, nè sguardo,

Un core non trovi, - che a' palpiti suoi  
 Un solo risponda - sospiro d'amor.

**MADRI** Su, all'armi! su, all'armi! - chi può nel periglio  
 Imbelle mostrarsi - sdegniamo per figlio:  
 Il bacio materno - potremo sol noi  
 Posar sulla fronte - cui cinge un allôr.

**ZAV.** O dono supremo - d'un padre morente,  
 Mia spada, balena - terribile, ardente!..  
 Con giuro solenne - quel giorno giurai  
 La morte paterna - con te vendicar.

Balena, balena! - quell'ora bramata  
 Alfine la destra - divina ha segnata.  
 De' petti infedeli - la strada tu sai...  
 Anèla, in quei petti - ti torna a bagnar.

**CORO e DIM.**

L'odore del sangue - dagli empî versato,  
 Sarà per la patria - l'olezzo più grato!  
 Un suono più dolce - del loro lamento  
 Ai balzi di Suli - salire non può.

Su, all'armi! su, all'armi! - le spade affilate,  
 Nei petti nemici - spuntate, spuntate!  
 Siam pochi!.. che monta?.. ben vale per cento  
 Un brando, che amore - di patria levò!

( discendono dalle rupi )

# GIORNATA QUARTA

## L A R E S A

---

### SCENA PRIMA

Cortile interno nella casa di Samuele - E' notte.

**SAM.** **I**n Suli io son - nella mia casa, e cinto  
 Sol da nemici ! - o patria,  
 Misera patria ! - non per te caduta,  
 Ma tradita, venduta  
 Da un tuo figlio degenerare ... Qual suono !

**CORO** (di dentro) Come del cielo - folgor funesta  
 Scende il tuo brando - sterminator,  
 Non ha l' oceano - non ha tempesta,  
 Che eguagli l' impeto - del tuo furor.

**SAM.** Grido di plausi all' Infedel risuona  
 Nella mia casa? - vituperio eterno !  
 Che tardo ? ... (dà fuoco ad una fiaccola incendiaria)  
 Ecco io ti scaglio  
 Face ministra di vendetta ! - Iddio  
 Alimenti l'ardor delle tue fiamme  
 Con l' ira sua - Di Samuel il tetto  
 All'Ottoman ricetto  
 Di tripudio non sia.

**CORO** (di dentro) Al foco ! ... al foco ! al tradimento ! ...

**SAM.** O vana  
 Speranza ! (con eroica intrepidezza) Non mi resta  
 Che da forte morir.

**CORO** (irrompendo nella scena) Iniquo ... arresta !

ALI' preceduto da soldati con fiaccole, e detto.

ALI (riconoscendo Sam.) Tu qui? ... tu qui? ...

SAM. T'è cognito

Dunque il semblante mio?

Sì, quel che tanto abbomini

Quel Samuel son io! -

ALI Tu che squarciar la tenebra

Dell'avvenir presumi?

(con sarcasmo) I voti tuoi fallirono

Interprete di Numi!...

SAM. Ah! di terreno incendio

Mite è per te perir.

Sola ti dee la folgore

Divina incenerir.

ALI Stolto! l'antica audacia

Non ti fiaccaron gli anni?

SAM. Il core è sempre giovane

Per abborrir tiranni.

D'una consorte o perfido

Un dì tu m'hai deserto,

Il sangue mio d'infamia

Eterna hai ricoperto,

Geme da lungo oppressa

La terra mia per te ...

Fin nella tomba istessa

Durerà l'odio in me.

ALI Se movi passo, o rettile,

Trema ... tu giaci infranto.

SAM. Chiedi il mio sangue? ... versalo!

ALI No, se lo brami tanto.

Di pochi giorni inutili

Non fia ch'io mai ti privi,

Poi che maggior supplizio

È a te la vita, - vivi!

Il disperato gemito

Della tua patria ognor,

Tutti gl'istanti numeri

Del tuo supplizio al cor.

(alle guardie) Soldati! a lui sia carcere

Questo suo tetto istesso.

SAM. Un nume in cielo è vigile

Per sollevare l'oppresso.

ALI Ei t'obbiava, improvvido!

Quando hai qui volto il piè.

SAM. » L'alte sue vie recondite

» A te scrutar non lice...

» Già la sua mano ultrice

» Pender vegg'io su te.

ALI Ah! quel Dio, quel Dio, che, stolto,

A pesar su me chiamasti,

O giammai ti porse ascolto,

O una larva, un sogno egli è.

Per la patria afflitta, oppressa

Tante volte lo invocasti;

L'ultim'ora a lei s'appressa,

Nè rispose ancora a te.

SAM. Tutto il sangue che hai versato

In sì turpe, ingiusta guerra,

Su quel capo abominato

Ripiombare il ciel ti può.

Maledetto sulla terra,

Ti travolga in sen l'averno ...

Non si penta ancor l'Eterno

Della polve che animò.

CORO (a Sam.) O fellon, ci segui, e teco

Ogni Greco - apprenda e veda,

Che poter che al suo non ceda

Sulla terra alcun non v'è. -

(Samuele è condotto via fra le guardie - Ali con i suoi ufficiali parte dall'opposto lato)

## SCENA III.

Sito pittoresco -- E' vicina l'alba.

CAIDO sola.

Oh, chi del padre mio  
 Dar novella mi può? - qual disperato  
 Consiglio lo traea notturno e solo  
 Alla perdita Suli? -- chi salvarlo  
 Chi mai potrà dall'ottomana rabbia,  
 Ove scoperto ei fosse! Il mio consorte  
 Geme ferito, il padre  
 Forse fra ceppi ... forse estinto! - oppressa  
 Langue la patria - di conforto priva,  
 O ciel, m' hai quasi, e ancor lasci ch'io viva?..  
 Despo, che rechi?

## SCENA IV.

DESPO e detta.

DES. Samuele ..  
 CAI. (affannosamente) Il padre?..  
 Narra, che fu?  
 DES. Del Satrapo feroce  
 È prigioner - con insultante voce  
 Dai muri (or non più nostri!) ad atterrirci  
 Questo nuovo trionfo a noi fer noto  
 Le Musulmane labbra.  
 CAI. Ciel!  
 DES. Ti conforta: - inviati  
 Furon messi ad Ali, - da queste rupi  
 Esuli andrem, purchè sicuro scampo  
 Ei ne assicuri, e Samuel ne renda  
 Con gli altri Greci prigionieri.  
 CAI. A tanto  
 Giunger doveva la sventura nostra,  
 Da chieder ora, ciò che offerto un giorno  
 Sdegnammo alteri? —

DES.

È d'uopo.

„ Necessità fa forza anco ai più prodi ! „

CAI.

È d'uopo sì : - serbarci

Alla vendetta noi dobbiamo ...

DES.

È greco

Anco il suolo di Parga : a noi seconda  
Patria sarà.

CAI.

Deh, almeno

Questa che sola al nostro core avanza,  
Non ci disertì il ciel cara speranza !

Qual la terra aver può suolo,

Qual mai sponda il sole avviva,

Che una pietra valga solo

Della roccia mia nativa !

Oh, quel giorno in cui redenta

Io ti vegga e vendicata,

Sol quel giorno, o terra amata,

Dal lamento cesserò !

La mia vita sia pur spenta ...

Paga allora morirò.

## SCENA V.

EMIRA, CORO di GRECHE e dette.

CAI.

Che a me vi guida ?

EMI.

O Caido,

Forse esular dovremo -

CAI.

Ebben !

EMI. e CORO

Ci resta a compiere

Santo un uffizio, ... estremo !

CAI.

Quale ?..

EMI. e CORO.

Qui tutte piangono

Sposo, fratello o figlio...

Conforto il loro cenere

Venga del nostro esiglio.

CAI.

Santo pensier ! - ma accogliere

Forse non ei potria

Gli offerti patti Ali. —

CORO, EMI. e DES.

Il disperato ed ultimo  
Rifugio allor del forte  
Non resta a noi ... la morte?  
È vero! un giuro in pria  
Santo ci stringa ...

CAL.

TUTTE (con accento risoluto) Si.

CAL.

Pria che dell'empio Satrapo  
La schiavitù soffrir,  
Martiri della patria  
Tutte giuriam morir.

(CAIDO, EMIRA, DESPO e CORO)

Ove più cupo svolvesi  
Il flutto e più rimbomba,  
Nell'Acheronte libera  
Noi cercherem la tomba:  
Sciogliendo un patrio canto,  
Col volto più seren,  
Strette in amplesso santo  
Gli scenderemo in sen!  
Si, vestimenta e salma  
Di donne abbiam sol noi,  
Chiudiam virile un'alma  
Cresciute fra gli eroi.  
Pria che dell'empio Satrapo,  
La schiavitù soffrir,  
Martiri della patria  
Tutte giuriam morir !..

(partono)

# GIORNATA QUINTA

## I PROFUGHI

---

### SCENA I.

Stanza nella casa di SAMUELE in Suli.

ALI' ed ISSUF.

- Iss. » **S**ignor, compito ho il cenno tuo.  
 Ali » Da queste
- » Roccie escirete alfine !
  - » Ne'lacci miei da voi stessi cadeste !
  - » Troppo tornava a me fatale omai
  - » Ogni istante perduto. - Ha Grecia ancora
  - » Ben altre terre a satollar la sete
  - » Di conquista che m'arde! .. Issuf - al piano
  - » Col nerbo di mie squadre or tu discendi :
  - » Delle sporgenti rupi
  - » Gli enormi massi, al guardo
  - » De' profughi vi tolga, e quando il piede
  - » Inoltrato essi avran nella pianura,
  - » A tergo, a' fianchi sopra lor piombate ...
  - » Un sol non resti, un solo
  - » Dell'abborrito stuolo ... —
  - » Oh, si cadeste ne' miei lacci, o stolti!
  - » Libero da ritorte
  - » Avete il piè, ma per volar a morte !

### SCENA II.

Esterno del Forte di Santa Veneranda.

DIMO DRACO e CORO.

DIM. Non giunse ancor ?

CORO

Sollevisi

Men doloroso il lagno...  
 Almen del nostro esiglio  
 Fia Samuel compagno !  
**1.** Partiam, partiam : la patria  
 Con noi dovunque vien.  
**TUTTI** Partiam, partiam, col fremito  
 Della vendetta in sen.  
**DIM.** Oh qual d' intorno levasi  
 Nugol di fumo denso !  
**1.** Mai non sali per l'etere  
 Più generoso incenso !  
**2.** Ecco ... l' ufficio pio  
 Compiuto i prodi han già.  
**TUTTI** Speriam : propizio Iddio  
 Agli esuli sarà.

### SCENA III.

**DONNE**, parte recanti piccole urne contenenti le ceneri dei loro cari, parte stringendo al seno la pargoletta prote; **VECCHI** e detti.

**DONNE** Entro quest'urne, ahi misere !  
 Mollì di pianti amari,  
 Le benedette ceneri  
 Rechiam de' nostri cari.  
 Se un giorno mai la Grecia  
 Uopo di prodi avrà,  
 Di questa polve ogni atomo  
 Germe d' eroi sarà.

**VECCHI** Noi già vicini al tumulo,  
 Lassi ! rechiam noi solo,  
 Qui, stretta al core, un'umile  
 Zolla del nostro suolo.  
 Fino all' istante estremo  
 Sempre con noi verrà,  
 L' anelito supremo  
 Sol essa accoglierà.

**GUER. e DIM.** Poca di tanto sangue  
 L'empio mercede aspetti,

Solo potrà sul cenere  
 Posar de' nostri tetti.  
 Non su' fratelli spenti  
 Col piede insulterà,  
 Non la lor polve ai venti  
 Disseminar potrà.

S C E N A IV.

CAIDO, EMIRA, ZAVELLA, DESPO e detti, indi SAMUELE.

CAI. EM. ZAV. (al Coro) Ei giunge!...

CORO. Ei giunge! (guardando verso le quinte)

TUTTI O Samuel!

CAI. EM. ZAV. O padre!

SAM. (abbracciandoli) Figli, fratelli! - almeno  
 Stringer vi posso un' altra volta al seno!

(alla gioia di riabbracciare i suoi cari succede il dolore che il  
 pensiero del duro passo a cui sono apparecchiati, eccita in lui)

Ma i ceppi, i ceppi miei

Per esular soltanto

Da questa terra benedetta, io dunque  
 Franger doveva?

TUTTI È dura

Necessità.

ZAV. Qual resta

Speranza omai? morte qui tutti avremo  
 E invendicata.

CORO Al di della vendetta

Noi ci serbiam...

TUTTI (a Samuele) Co'tuoi voti l'affretta!

Partiam. (con risoluzione.)

SAM. Scrutar le ignote.

Vie del Signor chi puote?

(resta raccolto per un istante in se stesso, indi con l'accento di  
 chi ha formata una risoluzione.)

Ite - un estremo io deggio

Voto alla patria mia;

Vi seguirò.

Deh, pria  
 Che s'allentani profugo  
 Da queste rupi il pie',  
 Ne benedici!

SAM. (pieno di santo entusiasmo.) Ascoltami,  
 Dio, ch' io favello a te!

(tutti si raccolgono intorno a Samuele, che montato su di un sasso, alzando gli occhi e le mani al cielo, prorompe nella seguente

PREGHIERA.

SAM. Deh! Signor, su questi afflitti  
 Or pietoso il guardò inchina,  
 Non volerli derelitti  
 Dell'aita tua divina ...  
 A questi esuli infelici,  
 O Signor, tu benedici!

TUTTI A questi esuli infelici,  
 O Signor, tu benedici!

SAM. (come ispirato)  
 Madri, il pianto rasciugate  
 Che alle ciglia vi fa velo ...  
 Su, la prole sollevate  
 Con un voto verso il cielo!  
 Possa un giorno crescer essa  
 L'onte nostre a vendicar,  
 Chi la tien fanciulla oppressa,  
 Possa adulta calpestar.

TUTTI (ripetono con entusiasmo)  
 Possa un giorno crescer essa  
 L'onte nostre a vendicar,  
 Chi la tien fanciulla oppressa  
 Possa adulta calpestar.

(discendono dalle rupi volgendo tratto tratto gli sguardi alla patria che abbandonano, quasi per mandarle un addio. - Samuele, immobile nel suo posto, li accompagna con gli occhi nella loro partenza. - Dopo pochi istanti sono tolti alla vista dello spettatore.)

## SCENA ULTIMA.

SAMUELE solo.

- » **Ite - non io vi seguirò ! - non fia**  
 » **Che alla patria io sorviva ! - oh, sol da' ceppi**  
 » **Lieto il piede sciogliea per abbracciarvi,**  
 » **Un'altra volta, e in libertà morire !**  
 » **Ite - presago di sì infausto giorno,**  
 » **A questa rocca in seno**  
 » **Celai la morte - oh vieni,**  
 » **Vieni, Ottoman! qui solo,**  
 » **Or io t'attendo e sfido ! -**  
 » **Un'altra volta a te mi volgo, Iddio !...**  
 » **Deh benedici ai profughi, sorridi,**  
 » **Sorridi un guardo ancora**  
 » **Di libertà di vita a questo suolo !...**  
 » **Qual voce ?.. tu mi chiami ?.. ecco a te volo !..**

(Entra nella rocca - Dopo un istante scoppia la mina, Samuele è sepolto sotto le rovine. )

( Cala la tela. )

F I N E.

REVISED

THE HISTORY OF THE  
CITY OF BOSTON  
FROM 1630 TO 1800

1630  
1631  
1632  
1633  
1634  
1635  
1636  
1637  
1638  
1639  
1640  
1641  
1642  
1643  
1644  
1645  
1646  
1647  
1648  
1649  
1650  
1651  
1652  
1653  
1654  
1655  
1656  
1657  
1658  
1659  
1660  
1661  
1662  
1663  
1664  
1665  
1666  
1667  
1668  
1669  
1670  
1671  
1672  
1673  
1674  
1675  
1676  
1677  
1678  
1679  
1680  
1681  
1682  
1683  
1684  
1685  
1686  
1687  
1688  
1689  
1690  
1691  
1692  
1693  
1694  
1695  
1696  
1697  
1698  
1699  
1700

1701  
1702  
1703  
1704  
1705  
1706  
1707  
1708  
1709  
1710  
1711  
1712  
1713  
1714  
1715  
1716  
1717  
1718  
1719  
1720  
1721  
1722  
1723  
1724  
1725  
1726  
1727  
1728  
1729  
1730  
1731  
1732  
1733  
1734  
1735  
1736  
1737  
1738  
1739  
1740  
1741  
1742  
1743  
1744  
1745  
1746  
1747  
1748  
1749  
1750  
1751  
1752  
1753  
1754  
1755  
1756  
1757  
1758  
1759  
1760  
1761  
1762  
1763  
1764  
1765  
1766  
1767  
1768  
1769  
1770  
1771  
1772  
1773  
1774  
1775  
1776  
1777  
1778  
1779  
1780  
1781  
1782  
1783  
1784  
1785  
1786  
1787  
1788  
1789  
1790  
1791  
1792  
1793  
1794  
1795  
1796  
1797  
1798  
1799  
1800

# ELENCO

DELLE OPERE E DRAMMI IN MUSICA

CHE TROVANSI IN NUMERO

NELLA TIPOGRAFIA DI GIUS. MOLINARI

- |                             |                            |
|-----------------------------|----------------------------|
| Adele ed Emerico            | la Marescialla d'Ancora    |
| l'Ajo nell'Imbarazzo        | Margarita di Yorck         |
| Anna Bolena                 | Maria d'Inghilterra        |
| gli Avventurieri            | Maria Stuarda              |
| il Barbiere di Siviglia     | Maria de Rudenz            |
| Beatrice di Tonda           | Marino Faliero             |
| Belisario                   | Mastino I. della Scala     |
| la Betly                    | Matilde di Shabran         |
| i Bonifazj ed i Salinguerra | Nabucodonosor              |
| il Castello di Woodstock    | Nina Pazza per Amore       |
| i Capuletti ed i Montecchi  | Norma                      |
| Chiara di Rosembergh        | i Normanni a Parigi        |
| Chi Dura Vince              | Otello                     |
| Clemenza di Valois          | Parisina                   |
| Corrado d'Altamura          | la Pastore                 |
| le Due Illustri Rivali      | Pietro Can                 |
| Don Desiderio               | il Pirata                  |
| il Duca d'Alba              | i Puritani e Cavalieri     |
| Eduardo e Cristina          | la Regina di Golconda      |
| Elena da Feltre             | Rosmunda                   |
| l'Elixir d'Amor             | Roberto il Diavolo         |
| Emma D'Antiochia            | Roberto Devereux           |
| i Due Figaro                | Saffo                      |
| il Furioso                  | Scaramuccia Avventure      |
| Gemma di Vergy              | Semiramide                 |
| Ginevra di Monreale         | Settimio                   |
| Giulio d'Este               | la Sonnambula              |
| il Giuramento               | la Solitaria delle Asturie |
| Ida della Torre             | la Sposa di Messina        |
| Linda di Chamounix          | il Templario               |
| l'Italiana in Algeri        | Torquato Tasso             |
| Lucia di Lammermoor         | la Vestale                 |
| Lugrezia Borgia             |                            |